



Brain Gain – Brain Drain: Esperienze locali e regionali



L'Alto Adige sta perdendo lavoratori altamente qualificati? Se sì, in quale misura e per quali ragioni? Nel suo nuovo studio l'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha cercato di dare una risposta a queste domande ed effettivamente si può parlare di "brain drain", ovvero dell'emigrazione di forza lavoro qualificata. Anche se negli ultimi anni a livello quantitativo sono immigrate più persone in Alto Adige di quante ne siano emigrate, in media chi è arrivato ha un livello di specializzazione inferiore rispetto a chi è partito.

Lo studio è stato presentato l'11 dicembre presso il Comitato delle Regioni (CoR) a Bruxelles. Alla conferenza hanno partecipato, fra gli altri, anche il presidente del CoR presidente Karl Heinz Lambertz, l'europarlamentare romeno Iulio Winkler e il presidente della Camera di commercio, Michl Ebner.

Durante l'evento organizzato dall'IRE in collaborazione con l'Ufficio di Bruxelles, sono stati analizzati i risultati dell'analisi dei flussi migratori negli anni 2012-2017. Come si legge nelle conclusioni finali dello studio *"l'Alto Adige perde ogni anno molti dei suoi lavoratori, per lo più altamente qualificati, e non riesce più a riconquistarli. Quattro emigrati su dieci sono infatti altoatesini, cioè italiani nati in Alto Adige. I motivi dell'emigrazione sono principalmente legati al lavoro. A loro avviso qui mancano opportunità di carriera, posti di lavoro coerenti con la propria formazione e retribuzioni competitive e proporzionate al costo della vita. Essi considerano comunque molto buona la qualità di vita dell'Alto Adige e un quarto si augura di poter tornare a vivere qui entro cinque anni. Il secondo gruppo di emigrati, ovvero i cittadini italiani nati fuori provincia, è invece spinto ad emigrare principalmente per motivi personali. Ma anche le aspettative disattese per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di carriera in Alto Adige giocano un ruolo importante in questa decisione."*

Devono dunque essere prese in considerazione delle misure per mitigare questi effetti e invertire la rotta, attraendo anche un maggiore numero di immigrati altamente scolarizzati nel territorio altoatesino. L'IRE propone dunque alcune misure in questo senso:

- la creazione di una piattaforma comune gestita dalla Camera di commercio di Bolzano in collaborazione con i rappresentanti delle associazioni di categoria, dell'amministrazione provinciale e degli studenti altoatesini per migliorare la connessione fra laureati e imprese;
- la creazione di corsi di lingua specificamente indirizzati per favorire l'integrazione professionale e personale;
- l'ampliamento della flessibilità degli orari di lavoro e l'introduzione di nuovi modelli retributivi, come i sistemi di bonus, che premiano maggiormente la produttività;
- l'offerta di una scuola internazionale per bambini di immigrati altamente qualificati.
- la formazione continua dei lavoratori per rispondere ancora meglio in futuro alle esigenze di un'economia basata sulla conoscenza.

Durante la conferenza alcune di queste misure sono state analizzate attraverso un dibattito con alcune regioni europee (Paesi Baschi, Eindhoven e Copenhagen) che rappresentano delle *best practice* a livello europeo.

Giulia Chiarel

Quellen/Fonti

http://www.hk-cciaa.bz.it/sites/default/files/uploaded_files/IRE_ricerca_economica/Pubblicazioni/2019_brain_drain_it.pdf (IT)

<http://www.hk-cciaa.bz.it/de/brain-drain-brain-gain> (DE)